

COMUNICATO STAMPA

Istituzione Bologna Musei | Museo Civico d'Arte Industriale e Galleria Davia Bargellini

Fuori dai cori

Tre "quadri di tarsia" di fra Damiano Zambelli da Bergamo (1480 circa - 1549)

A cura di Mark Gregory D'Apuzzo, Lorenzo Mascheretti, Massimo Medica

In collaborazione con Ordine dei Predicatori

Con il sostegno di Galleria Longari Arte Milano

2 ottobre - 5 dicembre 2021

Inaugurazione venerdì 1 ottobre 2021 h 17.30 (prenotazione obbligatoria)

Nell'ambito delle celebrazioni internazionali per l'ottavo centenario della morte di San Domenico, i Musei Civici d'Arte Antica di Bologna organizzano, in collaborazione con l'Ordine dei Predicatori, una mostra sul "principe degli intarsiatori" fra Damiano Zambelli (Bergamo, 1480 circa - Bologna, 1549), visibile al Museo Davia Bargellini dal 2 ottobre al 5 dicembre 2021 con ingresso gratuito.

L'inaugurazione si svolge venerdì 1 ottobre 2021 alle h 17.30, con prenotazione obbligatoria (tel. +39 051 236708).

Del frate bergamasco, trasferitosi nel 1528 a Bologna, dove fu attivo nel convento di San Domenico per un ventennio, sono esposte **due tarsie oggi in collezione privata**, rappresentanti una *Flagellazione* e una *Crocifissione*, affiancate per la prima volta al **commesso ligneo conservato al Museo Davia Bargellini**, raffigurante a sua volta quest'ultimo soggetto.

L'esposizione, curata da Mark Gregory D'Apuzzo, Lorenzo Mascheretti e Massimo Medica, si giova della disponibilità della proprietà e del sostegno della **Galleria Longari Arte Milano** e prevede un **focus**, attraverso pannelli esplicativi, anche **all'interno del coro della basilica di San Domenico a Bologna**, dove il visitatore troverà approfonditi alcuni postergali che sono in dialogo con le tarsie presentate al museo. I tre mosaici di legname raffigurano infatti composizioni analoghe a quelle visibili nel coro della basilica bolognese, capolavoro di fra Damiano, eseguito con aiuti a partire dal 1541 e terminato un decennio più tardi, poco dopo la morte dell'artista.

La scelta di ambientare la mostra presso la sede del Museo Davia Bargellini è motivata - oltre che dalla citata presenza nella collezione permanente di una tarsia di fra Damiano, proveniente dalla collezione del marchese Virgilio Davia - dalla natura dei pezzi esposti, simbolo di una **tecnica artistica posta all'«incrocio di tutte le arti»** (André Chastel) e particolarmente diffusa nel corso del Quattrocento e del Cinquecento.

La carriera di fra Damiano coincise con la stagione più esuberante, seppur terminale, di quest'epoca. La sua produzione artistica non si limitò alla realizzazione tradizionale di arredi liturgici e mobili presbiteriali, ma "uscì dai cori" attraverso l'esecuzione di veri e propri "quadri di tarsia" destinati a un precoce collezionismo privato. Tra i primi estimatori dell'arte di fra Damiano, accanto ai grandi nomi di Carlo V, Alfonso d'Este e Paolo III, si registrano Francesco Guicciardini, Leandro Alberti e Sabba da Castiglione. Le opere esposte sono un esempio di questa fortuna collezionistica e dimostrano la larga richiesta di simili oggetti da parte della committenza aristocratica.

Oltre a creare l'occasione per riflettere sui fenomeni di collezionismo di tale tipologia di prodotti artistici a partire dal XVI secolo, riunire le tre tarsie offre il pretesto per un ragionamento sulle loro **tecniche di produzione**: l'eccezionale accostamento dei due pezzi gemelli raffiguranti la *Crocifissione* consente di meditare sulla pratica del **riuso dei cartoni preparatori**, assai diffusa all'interno delle botteghe coeve.

La mostra è accompagnata da un **catalogo** a cura di Lorenzo Mascheretti (Éditions Ligéa, Parigi) con testi introduttivi di Massimo Medica e p. Gianni Festa OP, che ha presieduto il Comitato Internazionale per il Giubileo di San Domenico.

Sono inoltre previste visite guidate alla mostra e al coro di San Domenico di Bologna e due conferenze di Lorenzo Mascheretti dedicate all'approfondimento dei temi trattati in mostra.

Visite guidate alla mostra e al coro di San Domenico

sabato 2 ottobre 2021 h 10.00 (a cura di Lorenzo Mascheretti)

sabato 16 ottobre 2021 h 10.00 (a cura di Francesco Zagnoni)

sabato 30 ottobre 2021 h 10.00 (a cura di Francesco Zagnoni)

sabato 6 novembre 2021 h 10.00 (a cura di Lorenzo Mascheretti)

sabato 20 novembre 2021 h 10.00 (a cura di Francesco Zagnoni)

sabato 4 dicembre 2021 h 10.00 (a cura di Lorenzo Mascheretti)

Ingresso: gratuito.

Prenotazione obbligatoria: tel. +39 051 236708 (martedì, mercoledì, giovedì h 10.00 - 15.00; venerdì h 14.00 - 18.00).

Prenotazione per gruppi organizzati: info@senzaititolo.net.

Lo svolgimento delle attività è subordinato all'evolversi delle disposizioni governative in merito all'emergenza sanitaria in corso.

Conferenze

mercoledì 6 ottobre 2021 h 17.00

Lorenzo Mascheretti

Fra Damiano Zambelli intarsiatore a Bologna (1528-1549)

Convento Patriarcale di San Domenico, Sala della Traslazione | Piazza San Domenico 13

Ingresso: gratuito

mercoledì 1 dicembre 2021 h 17.00

Lorenzo Mascheretti

Collezionare la tarsia di fra Damiano, dal Cinquecento al Novecento

Museo Civico Medievale, Lapidario | via Porta di Castello 3

Ingresso: gratuito

OPERE

Fra Damiano Zambelli da Bergamo (1480 circa - 1549)

Crocifissione, 1530 circa

cm 80 x 55,5

Milano, collezione privata

Fra Damiano Zambelli da Bergamo (1480 circa - 1549)

Crocifissione, 1540 circa

cm 87 x 63

Bologna, Museo Davia Bargellini, inv. 462

Fra Damiano Zambelli da Bergamo (1480 circa - 1549)

Flagellazione, 1540 circa

cm 76,5 x 51,5

Milano, collezione privata

FRA DAMIANO DA BERGAMO: UNA BIOGRAFIA

Fra Damian Bergamasco Converso in S. Domenego, che fu discepolo de Fra ... Schiavon in Venezia
Marcantonio Michiel, *Notizia*

Non si possiedono prove certe riguardanti la data di nascita di fra Damiano Zambelli, collocabile con buona approssimazione verso il 1480. Figlio di Antoniolo, egli proveniva da una famiglia bergamasca di maestri di legname, composta dai fratelli Andrea e Stefano e dal parente Giovanni Francesco di Lorenzo.

In accordo con la precoce testimonianza dell'umanista Marcantonio Michiel, fra Damiano si formò a Venezia presso il frate olivetano Sebastiano da Rovigno, alla scuola che fu anche di fra Giovanni da Verona: in laguna si perfezionò, venendo a conoscenza delle novità introdotte da altri intarsiatori, come i fratelli mantovani Antonio e Paolo Mola.

Dopo la morte del maestro istriano (1505), fra Damiano dovette tornare a Bergamo, dove verosimilmente era già entrato a far parte della comunità domenicana dei Santi Stefano e Domenico in qualità di converso. Per la cappella maggiore della chiesa del convento bergamasco eseguì negli anni venti la sua prima opera nota, rappresentata dai banchi gentilizi intarsiati per il capitano della Serenissima Alessandro Martinengo Colleoni: in quella commissione fu assistito inizialmente dal giovane tirocinante Giovanni Francesco Capoferri, poi promosso a direttore del cantiere del nuovo coro per la basilica cittadina di Santa Maria Maggiore, dove fu coinvolto anche Lorenzo Lotto e da cui il nostro rimase escluso.

Tra il 1527 e il 1528 fra Damiano si trasferì a Bologna, dove è documentato a partire dal 24 ottobre 1528, quando risulta affiliato al convento di San Domenico. Nella città felsinea si svolse la stagione più entusiasmante della sua carriera, che lo vide attivo per diversi incarichi interni ed esterni all'ordine dei Predicatori - oltre a un dossale (1528-30), all'arredo per la Cappella dell'Arca (1530-34) e al coro della basilica patriarcale bolognese (dal 1541), va ricordato il suo coinvolgimento nei cantieri benedettini di San Giovanni Evangelista a Parma (1531) e di San Pietro a Perugia (1533 e 1536), in San Lorenzo a Genova (1530 e 1539-40) e alla Bâtie d'Urfé nella provincia francese del Forez (1547) - e in contatto con personalità quali Carlo V, Alfonso d'Este e Paolo III, che di lui furono estimatori e collezionisti.

Come testimonia fra Leandro Alberti, suo confratello e protettore, fra Damiano morì a Bologna il 30 agosto 1549, alcuni mesi prima della conclusione dei lavori al monumentale coro di San Domenico, circondato dall'ammirazione dei contemporanei, «con tristitia di ognuno, lasciando gran desiderio alli mortali di lui».

SCHEDA TECNICA

Titolo

Fuori dai cori

Tre "quadri di tarsia" di fra Damiano Zambelli da Bergamo (1480 circa - 1549)

A cura di

Mark Gregory D'Apuzzo, Lorenzo Mascheretti, Massimo Medica

Mostra promossa da

Istituzione Bologna Musei | Musei Civici d'Arte Antica

Sede

Museo Civico d'Arte Industriale e Galleria Davia Bargellini
Strada Maggiore 44 | 40125 Bologna

Periodo di apertura

2 ottobre - 5 dicembre 2021

Inaugurazione

venerdì 1 ottobre 2021 h 17.30

prenotazione obbligatoria tel. +39 051 236708

Orari di apertura (in vigore salvo ulteriori disposizioni governative)

martedì, mercoledì, giovedì h 10.00 - 15.00

venerdì h 14.00 - 18.00

sabato, domenica, festivi h 10.00 - 18.30

chiuso lunedì non festivi

Ingresso

gratuito

Informazioni

Museo Civico d'Arte Industriale e Galleria Davia Bargellini

Strada Maggiore 44 | 40125 Bologna

tel. +39 051 236708

museiarteantica@comune.bologna.it

www.museibologna.it/arteantica

Facebook: Musei Civici d'Arte Antica

Twitter: @MuseiCiviciBolo

Informazioni su modalità di accesso e misure di sicurezza Covid-19
www.museibologna.it/arteantica/documenti/102119

Istituzione Bologna Musei
www.museibologna.it
Instagram: @bognamusei

Ufficio Stampa Istituzione Bologna Musei
Elisa Maria Cerra - Silvia Tonelli
tel. +39 051 6496653 / 6496620
ufficiostampabolognamusei@comune.bologna.it
elisamaria.cerra@comune.bologna.it - silvia.tonelli@comune.bologna.it

Mostra realizzata in collaborazione con



Con il sostegno di

